

# LA GESTIONE DEI RISCHI NELLE PMI

Come rilevare, classificare, misurare  
e gestire i rischi nelle Pmi

...	pag.	77
...	»	77
...	»	78
...	»	79
...	»	81
...	»	81
...	»	84
tiva		
...	»	86
...	»	87
...	»	88
...	»	99
...	»	104
...	»	104
...	»	106
e		
...	»	109
...	»	111
...	»	111
...	»	114
...	»	115
...	»	120
...	»	122
...	»	122
...	»	123
...	»	126
...	»	128
...	»	129
...	»	130
...	»	131
...	»	133

Viviamo un lungo periodo contraddistinto da rischi che minacciano il raggiungimento dei nostri obiettivi personali. Anche le aziende si trovano coinvolte in questo contesto; così, da tempo, il focus delle realtà più strutturate non è più legato solo alle performance, ai risultati numerici e alla crescita, ma a uno sviluppo armonico con la gestione dei rischi. Troppe sono, infatti, le realtà che nel giro di pochissimo tempo sono addirittura scomparse dal mercato, perché orientate solo alla ricerca del risultato e hanno trascurato i fattori di rischio per conseguire tali obiettivi.

La gestione dei rischi diventa quindi un elemento con cui tutte le realtà dovranno confrontarsi, anche le Pmi. Queste non sono infatti immuni dai fattori di rischio; per il solo fatto di essere di dimensioni più limitate non sono meno interessate, anzi per molti aspetti sono più vulnerabili perché dotate di fondamentali di partenza meno solidi e quindi meno resistenti di fronte agli effetti di perdite improvvise.

*Ma come possono affrontare il tema dei rischi le Pmi?*

Lo svolgimento del testo parte da una individuazione dei rischi e da una loro classificazione, nell'assunto che non si possa gestire ciò che non si conosce; in questo ambito si cercano di sfatare anche molti luoghi comuni più legati al concetto di pericolo che di rischio.

Segue poi una interessante ricerca applicata sul tema: organizzarsi per gestire i rischi conviene anche per le Pmi? Quelle che riescono a farlo hanno risultati poi migliori o peggiori di quelle che invece vivono o sopravvivono disinteressandosene?

Questo collega il tema del rischio non solo a elementi negativi ma anche a opportunità! Non si parla infatti di aziende che a fronte di una migliore organizzazione subiscano minori costi, ma che abbiano migliori margini e quindi che possano anche svilupparsi in modo più sano.

Per comprendere cosa si debba fare all'interno di una Pmi e chi ne debba essere l'artefice, si introducono prima i rischi strategici con il ruolo che deve assumere il Consiglio di Amministrazione, poi vengono affrontati gli altri rischi con un approccio innovativo, non burocratico, che pone al centro non il controllore, non il problema, ma l'azienda.

Il testo si conclude infine con una possibile applicazione pratica, un modo di leggere la 231/2001, disposizione che protegge il patrimonio delle società da

una serie di rischi a fronte di una gestione dimostrabile degli stessi, in modo innovativo quale punto di partenza per la gestione dei rischi nelle Pmi appunto.

Nel sentire comune i rischi e la loro gestione sono di interesse delle sole grandi realtà che investono risorse ingenti per misurarli e per correlare la lettura dei risultati con il contenimento degli stessi. Il testo vuole prendere le tecniche, finora a esclusivo utilizzo delle grandi società, depurarle degli elementi non confacenti con la Pmi e renderle fruibili a tutti.

Proprietà, Consiglio di Amministrazione, manager, Collegio sindacale, altri organi di controllo e anche professionisti, devono avventurarsi in questo campo in modo consapevole e strutturato prima che siano i rischi ad avere trovato loro.

E in questo percorso, le sorprese sul lato delle opportunità spesso non si fanno attendere!

Grazie ai molti clienti e professionisti che hanno contribuito alla stesura del libro, con idee, riflessioni, esigenze, per fare sì che potesse essere un'esperienza nata dalle imprese per ritornare alle imprese. Un ringraziamento va ai collaboratori di Kon e in modo particolare al Dr Giacomo Mazzini.

Il volume parte da una individuazione dei rischi e da una loro classificazione cercando di sfatare anche molti luoghi comuni legati al concetto di pericolo più che di rischio. Per comprendere cosa si debba fare all'interno di una Pmi e chi ne debba essere l'artefice, si introduce nella trattazione l'analisi dei rischi strategici, con il ruolo che deve assumere il Consiglio di Amministrazione, e vengono affrontati gli altri rischi con un approccio innovativo, ponendo al centro dell'analisi tutta l'azienda.

Il testo si conclude con una applicazione pratica, una lettura del Decreto legislativo 231/2001 finalizzata a proteggere il patrimonio delle società da una serie di rischi, analizzando le tecniche finora a esclusivo uso delle grandi società e rendendole fruibili anche per le Pmi.

**Fabrizio Bencini, Francesco Ferragina, Vincenzo Ferragina**, Partner di Kon, società specializzata nel supporto direzionale alle medie imprese in ambito strategico di performance management, di gestione dei rischi e di finanza. Collaborano con Il Sole 24 Ore in qualità di relatori e autori di libri, oltre che come responsabili scientifici di corsi e master.

**Francesca Maria Palessandolo**, Dottore commercialista e revisore legale, con esperienza pluriennale nel settore bancario, si occupa, in qualità di consulente di direzione, di pianificazione strategica, risk management, conformità organizzativa e operativa e governo societario.

ISBN 978-88-324-8641-4



9 788832 486414

€ 28,00